

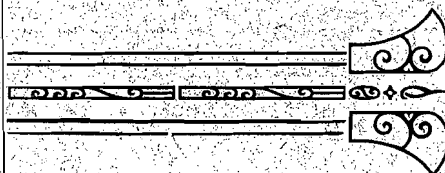
LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO



Bollettino bimestrale del Santuario



CAMOGGI



Orario delle Sacre Funzioni al Santuario

NEI GIORNI FESTIVI:

- Ore 6 — Messa - Spiegazione del Vangelo - Benedizione.
- Ore 7,30 - 8,30 - 10 — Messa.
- Ore 15 — Catechismo ai fanciulli.
- Ore 16,30 — Rosario - Predica - Benedizione.

NEI GIORNI FERIALI:

- Ore 6 — Messa e Benedizione.
- Ore 7 - 7,30 — Messa.
- Ore 17 — Rosario e preghiere serali.

- Ogni primo Venerdì del mese a cura del Centro dell'Apostolato della Preghiera - alle ore 7 - Messa e funzione al Sacro Cuore di Gesù, colla partecipazione dei Crociatini e Crociatine.
- Ogni primo Sabato del mese: Ore 6 - Messa e funzione riparatrice all'Altare della Madonna.
- Ogni Mercoledì: Ore 6 - Messa e funzione all'Altare di S. Giuseppe.
- Ogni Venerdì: Ore 6 - Messa e funzione all'Altare dell'Addolorata a cura della Confraternita omonima.
- Nel pomeriggio del Martedì dopo la terza Domenica di ogni mese: Adunanza del Consiglio Direttivo del Terz' Ordine Franciscano.
- Nel pomeriggio del Lunedì dopo la quarta Domenica d'ogni mese: Adunanza della Conferenza del Terz' Ordine Franciscano.
- Nel pomeriggio del Giovedì immediatamente antecedente il primo Venerdì d'ogni mese: Adunanza delle Crociatine e Crociatini.

RICORDI DEL SANTUARIO

Presso la Sacrestia del Santuario si trovano moltissimi e svariati oggetti

RICORDO DEL SANTUARIO

come anelli, catenelle, medaglie, quadretti, fermagli, penne, fermacarte, immagini grandi e piccole, oleografie, cartoline illustrate, corone, crocefissi, ecc., il tutto a

PREZZI MITISSIMI

A Camogli il BOLLETTINO si vende presso la:
Libreria e cartoleria Chiesa Ernesto - Via XX Settembre, 22 r.

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

MARIA NEL MISTERO DEL S. NATALE

Natale! È il Sole di gloria che sorge e, benchè sotto umili parvenze, rischiarata coi suoi fulgidi bagliori divini la notte cupa, brumosa.

È Gesù Pargoletto, Verbo Divino, che, sotto le deboli spoglie di Bimbo impotente, è venuto a portare la luce.

Dio da Dio, Lume da Lume.

Ma l'Aurora radiosa è preceduta da purissima Alba.

Maria precede il Sole di giustizia.

Il Mistero del Natale prova così ancora una volta che Gesù e Maria sono un inseparabile binomio, che, a dispetto di quanti, con ostentata sicurezza, osteggiano il culto Mariano, non si può scindere senza offendere i dogmi fondamentali della Redenzione.

La Verginità di Maria e la Divinità di Cristo; la realtà dell'umana Carne del Figlio di Dio, e la Maternità Divina sono, nell'Economia della Divina Provvidenza, inseparabilmente uniti.

Vero è che Dio avrebbe potuto compiere il mistero dell'Incarnazione con altri mezzi.

Ma dal momento che Egli ha voluto Maria Madre del Redentore Ella è associata come parte necessaria all'Opera di Redenzione.

Madre del Salvatore! Ecco ciò che Le dà diritto al titolo di Corredentrica.

Madre di Dio! Ecco la sublime dignità di Maria.

Quindi tutti i titoli e le grandezze della Vergine sono compresi in questo mistero: la sua Maternità Divina, la sua conseguente Santità, la sua Verginità, la sua unione con Cristo.

Quale grandezza maggiore in Maria che respira con Gesù lo stesso soffio di vita, che palpita del sangue medesimo, che lo porta nel suo seno?

Quale culto più grande e più evangelico di quello che Gesù stesso le tributa, facendo del suo seno verginale, dove Egli ha preso la vita umana, il suo trono, il suo rifugio, il suo alimento?

O infelice per sempre colui che non sa gustare la poesia e la gioia santa del Natale!

Ma parimenti infelice chi, dissociando ciò che Dio ha inseparabilmente unito, adora il Figlio, senza riconoscere la Madre; viene ad abbeverarsi di quest'acqua di Vita Eterna, senza riconoscere la fonte, il canale benedetto per cui perviene fino a noi.

Bethlem senza Maria è un controsenso.

E se la gloria della Divinità del Cristo deve far passare in seconda linea gli splendori della Maternità Divina, non è detto che la dobbiamo perciò dimenticare: è qui dove la Vergine ha meritato quel titolo immortale la cui eco ci sale ancora dalle figure delle catacombe e si ripercuote nei secoli come tutta un'epopea di gloria: Sancta dei Genitrix; Santa Madre di Dio!

Il grido di Efeso, non è che la ripercussione di quattro secoli di Cristianesimo.

Il forestiero che visita le catacombe di Priscilla, ferma lo sguardo attonito sopra un affresco del I secolo che vi si ammira: la Vergine col Fanciullo Gesù in grembo, il mistero del Natale, e sotto la scritta: Sancta Digenitrix (sic)!

È ancora e sempre la fede del cattolico, al primo come al ventesimo secolo del Cristianesimo; è la fede del Vangelo che incorrotta, dalle sue pure fonti, si mantiene fino a noi; è l'avveramento delle antiche profezie, la realtà che sottentra alle figure: la Verga che produce il fiore della radice di Iesse, la nube immacolata che porta la Maestà del Signore, l'aurora che precede il Sole di giustizia, Cristo Dio nostro!

Sac. SECONDO CHIOCCA

Custode di S. Rocco (Capodimonte)



La parola del Rettore

Auguri.

La Direzione del bollettino porge a tutti i concittadini e lettori, i più fervidi auguri di « buon anno ».

Auguri di pace, salute e prosperità. Auguri che sono voti presentati all'altare di Nostra Signora del Boschetto perchè Ella che è potente e Madre nostra, estenda anche in questo nuovo anno, su tutti i Camogliesi il manto della Sua protezione.

Un po' di bilancio.

Nel campo spirituale grazie a Dio ed alla Vergine SS.ma non abbiamo indietreggiato. Le sacre funzioni si sono svolte tutte con regolarità, decoro, con fervore ed ottimo concorso di fedeli.

I sacramenti furono frequentati ed abbiamo raggiunte 35.000 comunioni. I pii sodalizi: Conferenza del Terz'Ordine Franciscano, Crociata Eucaristica dei fanciulli, Centro dell'apostolato della preghiera ebbero vita fattiva ricca di molte opere buone.

Nel campo materiale.

Si è fatto qualche cosa, oltre le opere di ordinaria amministrazione.

Elenchiamo le principali in ordine di tempo.

Due porte interne nel Santuario che immettono nelle tribune per gli uomini. Porte in noce massiccio finemente lavorate e scolpite.

Le nuove campane.

Ed abbiamo un ottimo concerto di sei campane che ogni giorno più, va acquistando in sonorità ed armonia. Ancora una volta ringrazio sentitamente la pia e generosa Signora che per amore della Madonna si è sobbarcata alla rilevante spesa e continuerò nel Santuario ad innalzare, coi devoti, preghiere perchè a Lei sia concessa ogni migliore benedizione.

Restauro interno del campanile ed aggiustamento dell'orologio rifornito di un apposito timpano.

Questi lavori importano la spesa di circa L. 1500 che ancora debbono essere pagate.

La bussola per la porta principale.

Questa opera è riuscita di comune soddisfazione e già stiamo godendone il beneficio. Per l'artistica bussola e pei lavori di demolizione e di adattamento occorsero ben 16.000 lire di cui appena 7.000 furono pagate. In realtà, poichè detto lavoro era tanto desiderato, perchè necessario, e compiuto fu tanto lodato, ci aspettavamo maggiori aiuti dai nostri concittadini: tuttavia compio il dovere di esprimere la riconoscenza mia e dell'amministrazione a quanti ci hanno dato il loro obolo, nutrendo viva fiducia che anche gli altri vorranno darci generoso concorso.

Il vecchio debito per l'ingrandimento del Santuario.

All'impresa Stura di Sampierdarena che ha compiuto il lavoro abbiamo pagato nel decorso anno L. 10.000.

Credo opportuno darvi una descrizione di questo debito che ci gravita sul cuore come un grosso macigno, tanto più che non è un debito statico ma sempre in aumento per gli interessi scalari di mora allo sconto ufficiale della Banca d'Italia.

Al 25 febbraio 1930 il debito con la ditta Stura era di L. 78.978,60
29 marzo 1930 dato

acconti	»	2.000,—
		<hr/>
	»	76.978,60
Nel 1931 dati acconti per	»	23.450,—
		<hr/>
	»	53.528,60
Aggiungi: gli interessi dei 2 anni passati	»	8.655,75
		<hr/>
	»	62.184,35
Dati acconti nel 1932	»	10.000,—
		<hr/>
	L.	52.184,35

A questa cifra vanno aggiunti gli interessi dell'anno 1932 che saranno circa L. 3.000.

Questa descrizione fatta in modo rudimentale è però abbastanza chiara per dimostrarvi la gravità del debito e l'ingente necessità di generosi aiuti per colmare al più presto questa passività.

Qualcuno dei nostri concittadini va ripetendo: — Il Santuario possiede appartamenti acquistati colle offerte

destinate all'ingrandimento. Vendeteli e pagate il debito.

E noi rispondiamo: — Conoscete tali appartamenti? Ne sapete la storia? Due soli di tali stabili possono chiamarsi appartamenti. Venderli? Sarebbe un pessimo affare in questo tempo di deprezzamento! Il valore periziato dei vari appartamenti è ben lontano dal raggiungere l'ammontare del debito. D'altra parte i fitti che se ne ricavano sono un buon aiuto pel pagamento del debito stesso.

Ancora un rilievo.

Credete voi che le entrate ordinarie del Santuario siano sufficienti a colmare le spese d'ordinaria amministrazione? Manutenzione, luce, cera, stipendi (sebben magrissimi) al personale addetto al Santuario? V'ha uno squilibrio ben sensibile. Volete dirmi pessimista? No, non sono pessimista, chè la mia fiducia è posta in quella benedetta Madre Celeste che è Patrona della nostra città e che noi tutti Camogliesi amiamo ed onoriamo; è posta nella generosità dei miei concittadini; generosità mai smentita. So e conosco quanto la nostra città esperimenti il travaglio della crisi. Armatori, capitani, marinai, tutti sono provati in un modo ben duro!

Io prego e nel Santuario si prega perchè la nostra dolce Castellana presidi, interceda per gli interessi spirituali e materiali dei concittadini tutti.

Ho voluto però dire chiare le cose

del Santuario che voi, concittadini, amate, perchè vi interessiate del Santuario stesso, perchè ricordiate che ha tanto bisogno dell'aiuto di tutti, perchè tutti e specialmente i più ricchi vogliano fare un qualche sacrificio, introdurre nel bilancio privato della casa e dell'azienda un'offerta per la Casa della Madonna.

Da parte nostra non abbiamo nuovi progetti per l'anno in corso, rimandando ogni nuova opera a tempi migliori.

Useremo la massima oculatezza perchè il denaro degli offerenti sia speso bene e con la più grande parsimonia onde, serbato il dovuto decoro delle sacre funzioni, sia risparmiato quanto è possibile.

Bollettino.

Saluto con voi, concittadini, questo terzo anno di vita del rinnovato Bollettino del Santuario. Ringrazio coloro, e sono molti, che ci hanno dato il loro aiuto morale e materiale. Morale colle loro buone parole d'elogio e d'incoraggiamento, materiale col loro obolo. Ringrazio in modo particolare quei buoni e cari amici i quali con tanto amore e sacrificio lavorano alla compilazione del nostro Bollettino. La Vergine SS. sia loro propizia d'ogni miglior benedizione.

Non voglio lasciar ignorare che nel decorso anno, il Bollettino è stato finanziariamente passivo. Non tutti i lettori hanno inviato la loro offerta. Ricordino che ogni copia

del Bollettino viene a costare per stampa e spedizione circa cent. 60 per l'Italia e cent. 80 per l'estero.

Anche in questo anno manderemo il Bollettino senza fissare una quota d'abbonamento, giacchè il concetto ispiratore della nostra periodica pubblicazione, è di tener vivo in tutte le famiglie Camogliesi l'amore, la devozione alla cara Madonna del Boschetto, il ricordo del Santuario, dar notizia degli avvenimenti religiosi e civili della nostra amata parrocchia.

Tuttavia l'offerta pel Bollettino l'attendiamo da tutti i lettori: offerta anche piccola che ci sia indizio che il Bollettino si riceve e torna gradito.

Collette nel Santuario.

Le collette comandate dalla Autorità Ecclesiastica Diocesana e compiute nel 1932 nel Santuario sono:

Pro azione cattolica	L. 20,60
» Università cattolica	» 112,50
» Obolo di S. Pietro	» 66,—
» Giornata missionaria	» 185,50
» id. Buona Stampa	» 58,—

Tali offerte a mezzo di Mons. Arciprete furono consegnate alla Curia Arcivescovile.

Gradita sorpresa.

Mentre sto scrivendo queste note un incaricato ferroviario mi reca l'avviso che sono giunte in stazione n. 100 sedie da Chiavari destinate al Santuario.

— Ciò non è possibile, osservo, perchè nè io, nè l'Amministrazione abbiamo ordinato sedie.

— Eppure Rev.do non c'è sbaglio, legga l'indirizzo: Don Crovari Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto.

Sia lodata la Vergine SS. e ringraziato l'egregio ed incognito benefattore. Egli forse nel Santuario ha incappato più di una volta in una seggiola parlata o sconnessa e ci è venuto incontro in tale necessità.

Grazie, mille volte grazie, la Madonna Santa lo benedica unitamente alla sua famiglia, la colmi d'ogni prosperità.

S. Giovanni Bono.

È la prima grande solennità del nuovo anno al Santuario. Disponiamoci a rendere il più alto omaggio a questa purissima gloria cittadina « S. Giovanni Bono ». Venite concittadini, venite compatti all'altare, Egli è il nostro concittadino, Egli il Pastore e Padre Santo, Egli il Grande Cavaliere della nostra Regina, egli è il Buono e possente intercessore al trono di Dio. Venite e colla preghiera e colla S. Comunione, colla devota assistenza alle sacre funzioni in suo onore rendiamoci propizio un tanto intercessore onde copiose e apportatrici di benedizioni spirituali e temporali sulla nostra città scendano le benedizioni dell'Altissimo.

IL RETTORE

IL NOSTRO BOLLETTINO

entrà nel terzo anno di vita con i migliori propositi di perfezionare la sua compilazione e di trattare sempre nuovi argomenti che illustrino la gloriosa storia della nostra Città in uno a quelli di palpitante attualità.

La Direzione ha in animo di raggiungere col nuovo anno altre sensibili migliorie. Occorre però che tutti i lettori sostengano la pubblicazione Mariana affinchè possa vivere di vita propria, vita florida e sicura.

Quanti pertanto ricevono il Bollettino si facciano attivi propagandisti, non solo per farlo leggere accrescendone il numero dei lettori, ma soprattutto per sostenerlo provocandone numerose offerte.

È l'unica pubblicazione di interesse cittadino che diffonde il culto alla nostra Madonna non disgiunto dall'amore alla terra natia.

SAN FRUTTUOSO

Dante Alighieri, mutuando il pensiero da S. Agostino, ha scritto che la diffusione del cristianesimo è tale miracolo che al suo confronto gli altri non ne valgono la centesima parte. Ed è invero argomento prin-



cipe a dimostrazione della natura e della essenza divina della Religione Cattolica il fatto storico che nonostante le sue numerose persecuzioni non solo superò le difficoltà e le avversità degli uomini ma ritrasse dalle stesse più forte ragione di affermazione e di espansione nel mondo.

Primi e più efficaci assertori della nuova Fede sono stati indubbiamente i Martiri che col loro sacrificio hanno tinto di rosso gli alberi radiosi della nascente civiltà cristiana e col loro esempio hanno suscitato le magnifiche falangi di proseliti costituenti la Chiesa militante.

Tra questi Invitti va annoverato il nostro S. Fruttuoso la cui solennità viene annualmente celebrata il 21 gennaio. Venne il Santo a noi dalla fertile terra catalana; venne al nostro borgo di pescatori a cercarvi rifugio e pace, ad apportarvi protezione e grazie; venne in quelle lontane origini del nostro popolo che si perdono nella notte dei tempi quando ancora la luce del nuovo Verbo non aveva rischiarato la mente ed il cuore degli abitanti. E segnò, a memoria d'uomo, il primo bagliore della cattolica Verità su questo territorio che nello svolgersi dei secoli brillò di tante gloriose tradizioni religiose e civili.

*
* *

Sul trono imperiale dei Cesari di Roma saliva nel 253 Licinio Valeriano (38° nella serie discendente da Augusto) accolto festosamente dal Senato e dal popolo per i suoi pregi civili e militari; ma data la sua avanzata età si associò nel governo il figlio Gallieno. La situazione dell'Impero in questo momento era assai grave; dopo l'unità instaurata dal fondatore Augusto (30 a. C.) e mantenuta attraverso gli imperatori Giulii e Claudii, Flavi ed Antonini (192 d. C.) la storia registra una serie di imperatori eletti dalle Legioni e dai Pretoriani, in grande parte inetti, violenti e stranieri, tra i quali Valeriano e Gallieno.

Tutte le frontiere erano travagliate dai barbari; orde di Franchi, passato il Reno, penetrarono nelle Gallie devastandole, di poi passarono nelle Spagne mettendo a saccheggio ed a fuoco la Mauritania; gli Alemanni, traversata la Rezia, erano scesi in Italia ed a stento furono ricacciati oltralpi, carichi di ricco bottino rapito alle più ricche città italiane; i Goti saccheggiavano la costiera nordica dell'Asia Minore ed i Persi si erano impadroniti dell'Armenia e della Mesopotamia minacciando la Siria; pareva che l'Impero si avviasse rapidamente allo scioglimento.

Il cristianesimo per contro aveva acquistato aderenze in tutte le classi sociali; già si ordinavano le società o chiese; in Oriente primeggiavano le chiese patriarcali di Gerusalemme, di Antiochia, di Alessandria ed in Occidente la Chiesa di Roma aveva ormai assunto la considerazione ed il rango di suprema tra le altre.

I nuovi imperatori, per divergere il popolo dalla preoccupazione politica e per ravvivare il paganesimo decadente, ordinarono una persecuzione contro i cristiani, riuscita invero una delle più feroci. Si proibì loro qualsiasi riunione, si colpirono di morte i ministri del culto, si tolsero uffici e beni ai dignitari dello Stato che lo tolleravano, si ridussero i liberti a schiavitù; molti fedeli furono arsi vivi o divorati dalle belve nel circo.

La Chiesa di Cristo, come effetto di tutte le persecuzioni, pur sacrificando i migliori suoi apologisti ed apostoli, conseguì più saldo consolidamento, più ampia espansione ed i potenti che La combatterono, come tutti i persecutori, ebbero triste fine; Valeriano fu fatto prigioniero ad Edessa, Gallieno cadde vittima di congiura militare.

*
**

Anche la Spagna subì le dolorose conseguenze dell'ottava persecuzione contro la religione Cattolica ed Emiliano, governatore di Tarragona, eseguiva con terribile fedeltà gli ordini crudeli dei Capi della Roma pagana, in quello scorcio dell'Impero che è compreso nella seconda metà del secolo III. Nel turbine degli eccidi venne pure travolto il venerando Vescovo Tarragonese « S. Fruttuoso » che insieme ai suoi diaconi Augurio ed Eulogio fu dapprima incarcerato e poscia dannato alle fiamme.

Ludovico Antonio Muratori nella sua opera « Rerum Italicarum Scriptores » (1) riferisce dall'annalista Giorgio Stella, che subito dopo il martirio (circa l'anno 256) il Santo Vescovo apparve a cinque dei suoi discepoli, Giustino, Procopio, Marziale, Pantaleo e Giorgio ordinando loro di trasportare le ceneri sue e dei suoi diaconi in un posto ben sicuro detto Capodimonte situato lungo la Riviera Ligure Orientale. *Est enim in partibus Italiae, in finibus Genuensis Urbis eremus juxta mare, ubi Caput Montis dicitur, ibique nostras Reliquias afferte.*

I fedeli Leviti, (2) vissuti al tempo del pontefice S. Dionigi (a. 259 - 269) succeduto a Sisto II, pur ignorando l'esistenza e la situazione di quella località si posero all'opera, noncuranti delle difficoltà e fiduciosi nell'assistenza divina. Vuole la leggenda che, imbarcatisi col sacro deposito, su di una nave a vela, partissero dal lido della capitale catalana e veleggiassero verso il Golfo Ligustico. Sorpresi da forte tempesta ebbero la visione di un angelo che insegnò

(1) T. 17 pag. 971: Fuit enim, s. Fructuosus genere Hispanus de Taracona, Pontifex erat coronatusque martyrio fuit cum Sanctis Augurio et Eulogio diaconibus eius tempore Gallieni imperatoris qui imperabat anno nativitatis Dei Filii CCLVI.

Habebat idem sanctus Dei Fructuosus dum viveret inter ceteros discipulos quinque quorum erant nomina. Justinus, Procopius, Martialis, Pantaleo et Georgius. Et ipsorum quibusdam Fructuosus post eius vitam apparuit volens quod eius reliquias et sociorum ab Hispania deportarent.

(2) ib. Has ideo sancti discipuli reliquias expentes, illa navi apponunt et cum eis usque ad locum ipsum navigarunt ut Fructuosus praeceperat. Ubi descendentes in terram, intervenientibus miraculis, Templum aedificant, quo sanctas reliquias posuerunt.

Illic autem ubi nunc S. Fructuosi dicitur monasterium, ipsi quinque discipuli beatam agentes vitam, sanctorum aggregati sunt numero et ut legitur in actibus eorundem sanctorum, Templum B. Georgi de Portu Delphini pro S. Georgio vocabulum habet qui fuit ex quinque discipulis huic scriptis.

ai novelli argonauti la predestinata montagna elevantesi a picco sul mare. « ... Sul far del giorno scenderete a riva e dirigendosi al monte, dalla parte d'Aquilone vedrete zampillare del vino da un vivo sasso; qui deporrete le reliquie; ad onore di Dio e dei suoi Martiri colà edificherete una Chiesa; sia presso di questa la vostra dimora finchè non piaccia all'Altissimo chiamare a sè le anime onde i vostri corpi si avvivano... ».

Mons vero magnus, qui vobis prior apparebit, ibi est locus sed draco pestifer moratur. Ossequenti al volere divino, così portentosamente manifestato, approdarono nella piccola baia, ivi trovarono l'annunciata fonte del vino, presso di essa scorsero tre maestosi leoni in atto di tracciare le fondamenta di un tempio.

All'arrivo dei messaggeri cristiani scomparvero le belve ed essi verosimilmente avranno proceduto alla costruzione di una piccola chiesa ove riporre i sacri corpi e vicino ad essa avranno stabilito la loro dimora per vigilarli e custodirli, fondando così quello che divenne poi il primo Monastero del Genovesato.

La pia leggenda prosegue narrando molti prodigi avvenuti dopo il glorioso transito; certo si è che la millenaria ed illustre Badia ebbe origine secondo gli annalisti Giustiniani e Schiaffino verso l'anno 262; per più secoli fu posseduta dai Monaci di S. Benedetto ed è senza dubbio il più antico monumento religioso e civile della nostra Liguria.

Le ceneri dei Martiri vi riposano nella parte del presbiterio e la lapide porta la scritta « + *Hic requiescunt corpora scol' mrm Fructuosi epc' Auguri et Eulogii diaconorum* ».

Se le origini di S. Fruttuoso e della Badia sono alquanto avvolte nella leggenda, come tutte le notizie anteriori all'anno mille, mancando la trasmissione a noi di tanto preziosi dati storici, nel prosieguo dei tempi non meno gloriose sono le vicende storiche e queste ci sono giunte confortate da quei documenti probatori che ne affidano la certezza e la verità. Spingendo l'indagine fin nella notte dei tempi il nostro Monte di Portofino appare indubbiamente quale faro potente e luminoso di civiltà tra le ombre del passato, quale baluardo radioso e sicuro di fede contro il paganesimo antico e recente; nei suoi fianchi poderosi e capaci si fondarono e vissero di splendore tre celebri Abbazie: S. Nicolò, S. Fruttuoso e Cervara, rette da umili Benedettini che seppero conservare nei turbinosi periodi del medioevo il prezioso patrimonio delle lettere e delle arti e che irradiarono sempre dai loro monasteri colla preghiera e coll'azione tanta luce di intelletto, tanto fervore di religione, tanta operosità di bene.

Dalla chiesa di S. Fruttuoso dipendevano, dopo il mille, numerose

chiese abbaziali, priorali e parrocchiali, eleggendosi dal suo Abate i loro reggitori; così S. Matteo di Genova, S. Giorgio di Portofino, S. Giacomo di Corte, S. Giorgio di Sestri Levante, S. Maria di Moneglia, S. Maria di Nozarego, S. Giuliano d'Albaro e perfino in diocesi di Tortona, in Sardegna ed in Corsica. Così la vetusta Abbazia, diventata ormai famosa e potente, estendeva il suo dominio spirituale e civile sull'intero litorale ligure.

Al Monastero furono elargite sovrane donazioni, papali privilegi; al suo Abate che riuniva all'autorità religiosa il potere temporale veniva riconosciuto il rango di principe con specialissime distinzioni e singolari diritti anche giurisdizionali; nel 1550 con Bolla di Papa Giulio III è concessa in « gius patronato » all'illustre principe Andrea Doria ed ai suoi successori coll'obbligo di munirla di una torre a difesa dei pirati; nel suo sepolcreto sono le tombe di otto antenati di questa nobile stirpe, resi eccelsi nella milizia e nella magistratura (Jacopo, Babilano, Nicolò, Ansaldo, Oberto, Lucchetto, Guglielmo ed Egidio).

La divozione al Vescovo Martire ebbe il massimo splendore nell'agitato Medio Evo; allora essa non si limitava alla piccola insenatura marinara e peschereccia, ma aveva varcato i confini del nostro Comune. Le popolazioni dell'ubertosa e popolata valle del Bisagno, Bargagli e Moranego in modo particolare, a seguito della predicazione di S. Colombano Abate di Bobbio, ogniqualvolta avevano bisogno di acqua in tempo di siccità, si recavano in processione a venerare le reliquie di S. Fruttuoso a Capodimonte. Il principe degli annalisti genovesi Mons. Agostino Giustiniani commenta: « È un fatto accertato che da antichissimi tempi queste popolazioni ogni anno si sono sempre portate a Capodimonte ove sono molti corpi di martiri all'invocazione dei quali ne ricevevano sovente espresso miracolo di acqua e di sole ». I devoti pellegrini attraversavano il pittoresco colle di S. Oberto, il passo della Spinarola e per il valico di Ruta scendevano a S. Fruttuoso; come tutti sanno esse cessarono verso la metà del secolo XVI per le solite tristi vicende dei più tristissimi tempi!

* * *

Estro ai poeti, fantasia ai letterati, ispirazione agli artisti suscita ancor oggi la solitaria Badia sita tra la rupe ed il mare donde aleggia sempre vivo tutto un passato glorioso e par che l'onda tirrena parli il muto linguaggio dei secoli ancor vibrante dello splendore di innumeri fasti religiosi e civili di cui è testimone perenne negli incancellabili ricordi che uomini e tempi mai varranno ad oscurare.

E se oggi il silenzio avvolge memorie sacre e profane di illustri guerrieri, di alti magistrati, di potenti monaci — storiche figure dell'arme, della toga, del saio — pur tuttavia la suggestiva e nostalgica insenatura, asilo di pace e mèta di turismo, offre un impareggiabile spettacolo di ridente natura che allietta lo spirito ed eleva l'animo a mistiche contemplazioni.

Ma come oggi, come ieri, così nel futuro, anche quando domani la civiltà modernissima col suo progresso meccanico e dinamico verrà a snaturare quest'angolo remoto, pieno di fascino e di sogno, anche quando l'opera dell'uomo o del tempo dovesse deturpare o turbare la quiete intima dei vivi e dei morti in questa località tutta soffusa d'incanto e di mistero, la Badia romanica resterà in faccia al mare di cobalto a sfidare i secoli, ferma e salda come la Torre dei Doria che sull'erta rocciosa ed impervia la protegge e la domina.

E sempre resterà viva nella fede e nel cuore dei Camogliesi la devozione al Taumaturgo S. Fruttuoso che ha scelto a suo trono di benedizione e di grazie questo lembo di paradiso sul nostro incantevole promontorio!

Civis

APOSTOLATO DEL MARE

Per la seconda volta nello spazio di pochi mesi, l'Apostolato del mare ha convenuto i suoi collaboratori alla cerimonia del battesimo di un adulto. Un marinaio di 26 anni, che ancora non possedeva i tesori della Fede, ha percorso in una breve mattinata del novembre scorso quei gradi che hanno segnato le tappe più importanti della nostra vita, con una cerimonia commovente compiuta da S. E. Mons. G. M. De Amicis il quale ha impartito nella Cappella dell'Opera il battesimo, la cresima e la prima comunione alla nuova recluta dell'esercito cristiano. Il 6 novembre scorso fu celebrata nella chiesa del Gesù in Genova (S. Ambrogio) una Messa a suffragio dei marittimi defunti ed il 29 dello stesso mese nei locali dell'istituzione è stata festeggiata la ricorrenza di S. Andrea Apostolo, uno dei Patroni dell'Opera, con discorso del P. Pastorino S. I.

In occasione della benedizione della Cappella del « Conte di Savoia » S. E. il Cardinale Arcivescovo ha benedetto anche il nuovo locale che le Autorità Portuarie hanno gentilmente messo a disposizione dell'Apostolato del Mare nella stazione marittima. Dopo il sacro rito, Sua Eminenza ha scritto sull'albo dei visitatori: « Benedicendo la piccola casa dell'Apostolato del Mare auguro ogni bene ad una istituzione così benefica, sapiente e cristiana ».

Auguriamo che mercè l'opera della S. Vincenzo de' Paoli in tutte le città marinare abbiano a sorgere presto Sezioni e nuclei di efficace propaganda e di reciproco aiuto a favore dell'Apostolato del Mare affinché il suo fine spirituale e morale consegua i migliori frutti nella classe dei marittimi.

IL CRONISTA

CRONACA DEL SANTUARIO

23 Ottobre.

Come in tutte le città d'Italia anche in Camogli ed al nostro Santuario viene bandita la giornata Missionaria. Essa ottiene un indiscusso successo morale e finanziario. Molte sono state le preghiere e le opere di pietà compiute pro missioni. Il carattere e la portata della manifestazione sono stati illustrati con acconcie parole dal M. Rev.do Rettore. La raccolta, al nostro Santuario, ha raggiunto L. 185.

30 Ottobre - Festa di Cristo Re.

E' stata celebrata molto solennemente. Numerosissime le S. Comunioni. La Messa solenne in musica è stata eseguita a cura della provetta cantoria femminile del Santuario.

Nel pomeriggio si tenne l'adunanza generale dell'apostolato della Preghiera cui seguì la commovente funzione della consacrazione delle nuove zelatrici dell'apostolato e dei nuovi crociatini della Crociata Eucaristica del S. Cuore.

Seguirono i Vespri solenni in musica, con discorso del Rev.do Rettore. La Benedizione Eucaristica venne impartita da Mons. Michele Razeto.

1-2-3 Novembre.

Il consuetudinario triduo solenne per tutti i fedeli defunti e per i

benefattori ha avuto luogo a cura dell'Amministrazione del Santuario. Venne predicato dal R.do Rettore e partecipò ad esso numeroso pubblico.

4 Novembre.

Venne celebrato il 1^a venerdì del mese con funzioni al mattino ed alla sera, molto frequentate.

6 Novembre.

Con speciale solennità venne inaugurata la targa votiva dei Reduci Camogliesi, ma di questa simpaticissima cerimonia più ampiamente si tratta in altra parte di questo stesso Bollettino.

13-30 Novembre.

E' stato compiuto il solenne Ottavario dei Morti a cura della Confraternita dell'Addolorata con predicazione del M. Rev.do P. Priore degli Olivetani.

20 Novembre.

La chiusura dell'Ottavario dei Morti ha avuta degna celebrazione con la esposizione giornaliera del SS., col discorso del M. Rev.do Padre Ramiro Capra e colla benedizione Eucaristica impartita dal delegato di Mons. Arciprete Rev.do Don Virginio Balduzzi.

14 Novembre.

Nel pomeriggio si sono portati al Santuario i novelli sposi signori Alberto e Maria Luisa Majolo accompagnati dallo zio comm. Giacomo Razeto. Essi hanno implorato dalla Vergine Celeste, colla tradizionale scoperta la divina protezione del Cielo sopra la loro unione.

20-27 Novembre.

Ha avuto luogo il solenne Ottavario dei Defunti a cura della Confraternita della Consolazione con discorsi del M. Rev.do Rettore.

27 Novembre.

Si è chiuso l'Ottavario dei Defunti con un discorso di circostanza di un Rev.do Padre Francescano del Convento di Recco.

27 Novembre - Nozze d'Oro.

Alle ore 10 convennero al Santuario i coniugi Enrica e Giobatta Parodi accompagnati da folto stuolo di parenti e di amici. L'Altare della Madonna era una serra di fiori, il Santuario inondato di luci; tutto confluiva ad armonizzare l'ambiente alla intima e toccante cerimonia che aveva luogo. Il celebrante P. Ramiro Capra rivolse ai coniugi belle parole di circostanza. Seguì la Benedizione Eucaristica e « scoperta ».

In tale fausta circostanza il SS. Padre inviò ai festeggiati il seguente telegramma:

« Santo Padre invia di cuore benedizione apostolica implorata occasione nozze d'oro coniugi Giobatta Enrica Parodi invocando cristiana prosperità intera famiglia.

Card. PACELLI ».

28 Novembre.

Si è svolta una numerosa adunanza degli ascritti al Terz' Ordine Francescano.

2 Dicembre.

Con consolante concorso di popolo si è celebrato il 1° venerdì del mese al S. Cuore con funzioni al mattino ed alla sera.

8 Dicembre - Festività dell'Immacolata.

Si è avuta una incoraggiante frequenza ai SS. Sacramenti con numerosa partecipazione alle varie funzioni.

11 Dicembre.

La giornata della buona stampa è stata frustrata dal tempo pessimo il quale ha di molto limitato l'affluenza del pubblico al Santuario. Tuttavia furono raccolte pel benefico scopo L. 58.

16 Dicembre.

Con numeroso intervento di popolo si è svolta la Novena di Natale predicata dal M. Rev.do Rettore.

OFFERTE*Offerte pro Bollettino***Novembre - Dicembre 1932***Offerte pro Santuario*

Fassio Antonietta (3 ^a offerta)	L.	50
Figari Edoardo	"	50
Manfredi Emma, New York	"	10
Olivari Emanuelitta, per gr. ric.	"	50
N. N. (9 ^a offerta)	"	100
In memoriam Angelina Repetto	"	10
Carlini Egidio	"	10
Majolo, Razeto, Rivarolo	"	50
In memoriam Armando Valle	"	50
Revello Benedetta Polverini	"	10
Tona Maria, Carmino	"	10
Emilio Bianchi di Carcano, Buenos Aires	"	100
Deferrari Caterina	"	5

Offerte pro bussola

B. B.	L.	20
Nicoletta Razeto ved. Figari	"	20
N. N.	"	50
Degregori Assunta ved. Valle	"	50
N. N.	"	5
Caffarena Giulia	"	10
N. N.	"	35
Schiaffino Angela ved. Bertolotto	"	100
Una terziaria	"	50
R. C.	"	25
M. R.	"	100
Rossi Angela	"	50
Casagrande Rosetta in Piazza	"	50
Prof. Giuseppe Chiesa	"	10
Sorelle S.	"	20
N. N.	"	37
Crovani Adelia, per gr. ric.	"	50

Stiappacasse Caterina	L.	5
Cilia Maggiolo, Brooklyn	"	20
Capurro Amalia	"	5
Suor Maria Schiaffino, Ovada	"	5
Deferrari Schiaffino	"	5
Figari Romilda	"	5
Famiglia Lanaro	"	5
Spinatelli Antonietta	"	2
Bertolotto Maria	"	10
Costa Ernesto	"	5
Schiaffino Adelaide in Marini	"	10
Schiaffino Gina	"	10
Necrologio: Alloisio Annunziata	"	50
Rev. Schiaffino Giacomo, Ma- nesseno	"	20
Schiaffino Maria fu Prospero	"	10
Pace Maria Maggiolo	"	10
Brigneti Fortunata	"	5
Garino Nina	"	5
Castagnola	"	10
Figari Palmira	"	10
Rina Figari Seita	"	5
Lena Ottavia	"	10
Canepa Omezzoli Maria	"	5
Demarchi Emilia	"	10
Ardito Angela	"	6
Sorelle De-Negri, Genova	"	15
Piazza Angela in Dondero	"	10
Degregori Assunta ved. Valle	"	10
Colonnello Verzura, Buenos Aires	"	15
N. N.	"	5
Schiaffino Lice	"	10
Costa Giuseppe	"	10
Olivari	"	5
Bozzo Emanuele fu Nicolò	"	20
Cecilia Maggiolo, Brooklyn	"	20
Oneto Carmela ved. Tagino, Buenos Aires	"	50
Mibelli Angela	"	5

Gardella Clotilde	L.	5	Ansaldo Pietro	L.
N. N.	"	5	Simonetti Giovanni di Francesco	"
Razeto Oreste	"	10	Oneto Amalia, Giulia, G. B.	"
Marini Caterina	"	5	Giuseppe (S. Fruttuoso)	"
Prof. Maria Revello, Piacenza	"	5	Oneto Amalia e Giulia (San	"
Cav. Ogno Andrea, Taranto	"	5	Fruttuoso)	"
Figari Rosa	"	5	Bozzo Tina, Nino, Etta, Enri-	"
O. A.	"	5	chetta e Massone Pierino (tre	"
Massa Prospero fu Biagio	"	5	lire ciascuno) (S. Fruttuoso)	"
Magnasco Giulia	"	10		
Bisso Benedetto	"	5		
Revello Benedetta Polverini	"	5		
Maggio Angela, Ruta	"	5		
Maggiolo Lorenzo fu Lazzaro	"	15		
Prof. Giuseppe Chiesa	"	10		
Casagrande Rosetta in Piazza	"	15		
Causi in Molfino	"	5		
Dallari Maria	"	5		
Albina Canevaro ved. De Gregori	"	10		
Vaccarezza Maria Emma	"	10		
Oneto ved. Maggiolo	"	5		
Bertolotto Rosa	"	5		
Baldini Aroldo ed Elisa, Genova	"	10		
Gelosi Antonietta, S. Nicola	"	5		
Gabrieli Vittoria	"	5		
Simonetti Clea	"	5		
Bostani Teresa, Genova	"	5		
Borghini Teresa	"	5		
Suor Rosa Aste, Nepi	"	10		
Pellegra Degregori in Degregori	"	10		

Omissis

Ripariamo ad una involontaria dimenticanza notando che tra i volenterosi e generosi che dettero la loro opera fatti per collocare le nuove campane va ricordato il sig. Rey Giacomo che è anche un buon campanaro.

Così pure nell'ultimo numero del Bollettino abbiamo ommesso che l'esim signorina Traversaro Paolita ha donato un pavimento di marmo occorrente nell'ambone della bussola e nelle parti ove fu tolta vecchia e brutta struttura.

Alla generosa signorina porgiamo i nostri novati ringraziamenti e Le auguriamo da Madonna ogni più eletta benedizione.

Offerte dei fanciulli che chiedono la protezione della Madonna

Egle Teresa Manfredi, New York	L.	10
Olivari, Nicolin, Arturo, Giuseppe	"	5
De-Ferrari Raffaele	"	2
Dapelo Giorgio Maria	"	10
Torre Rosa nel 1° compleanno	"	5
Seita Mary	"	5
Oneto Caterina e Marco Francesco	"	10

Funzioni al Santuario

nei mesi di Gennaio-Febraio

Gennaio 1. — La Madonna resuscitata scoperta tutto il giorno. Orario festivo per le Messe. Nel pomeriggio alle ore 16,30 Vespri - Discorso del Rettore - Rinnovazione dei voti battesimali - Benedizione Eucarestica.

6 Epifania. — La Madonna sta esposta tutto il giorno - Orario festivo per le Messe - Vespri in canto - Discorso del Rev. Rettore - Benedizione Eucaristica - Omaggio e trattenimento poetico dei Crociati al Presepio.

19-21, — Triduo preparazione feste di S. Giovanni Bono.

Ore 17. — Rosario - Litanie colloquio - Benedizione Eucaristica.

22. - Festa di S. Giovanni Bono.

Ore 6. — Messa della Comunione Generale celebrata dal Rev.mo Don Gio. Bono Schiappacasse Prevosto di N. S. delle Grazie a San Pier d'Arena.

Ore 7 - 7,30 - 8,30. — Messe lette.

Ore 10. — Messa solenne in canto celebrata da Mons. Arciprete Pietro Riva.

Ore 11. — Ultima messa.

Pomeriggio ore 15,30. — Ricevimento delle processioni di Ruta e della parrocchia di Camogli.

Ore 16. — Vespri solenni in canto - Panegirico detto dal R. Mons. Silvio Nineizio - Benedizione Eucaristica impartita da Mons. Arciprete.

Febbraio 2. — Festa della Purificazione di Maria Vergine.

Ore 6. — Messa e benedizione.

Ore 7-8. — Messe lette.

Ore 9. — Benedizione delle candele e messa in canto.

Nel pomeriggio a cura della Confraternita dell'Addolorata Vespri - Discorso - Benedizione.

3 - S. Biagio. — Benedizione del grano e della gola.

AVVISI

Il Presepio resterà visibile tutti i giorni dal Natale alla Purificazione di M. V.

Resterà però chiuso durante le sacre funzioni.

Ai visitatori si raccomanda di conservare il silenzio nel salone del Presepio e di lasciare una offerta per le spese di luce, ecc.

* *

A cura di volenterose e pie Signore Terziere Francescane è stata riordinata ed arricchita la piccola biblioteca circolante del Santuario.

In essa predominano le vite di Santi, ma non mancano i libri di cultura ed una bella collana di romanzi scelti e moderni. La biblioteca funziona nel pomeriggio d'ogni giovedì non festivo.

* *

In un reparto del locale della biblioteca è raccolto uno svariato e ricco assortimento d'oggetti religiosi ricordo del Santuario.

Belli oggetti adatti per dono di cresima e prima comunione e simili ricorrenze. I concittadini sono pregati a richiedere ed acquistare di tali oggetti ricordo che servono magnificamente a divulgare la conoscenza e la devozione della nostra Madonna.

* *

Il Santuario tiene a disposizione dei fedeli candele di diversi pesi che può cedere con una proporzionata offerta ai devoti che vogliono acceso un cero alla Madonna. Anche questo è un buon mezzo d'aiutare il Santuario a pagare il non indifferente debito della cera.

IL RETTORE

La solenne benedizione della Lapide a ricordo e riconoscenza dei reduci di guerra a Nostra Signora del Boschetto

Dopo la cerimonia religiosa e civile svoltasi la mattina del 6 Novembre sc. ai piedi del monumento ai Caduti la folla compatta si riversò al seguito delle rappresentanze e dei vessilli nel nostro Santuario per la celebrazione di un rito di amore e di riconoscenza verso la Madonna del Boschetto della cui Protezione Materna i Camogliesi hanno bene sperimentato durante l'immane conflagrazione europea.

La proposta di offrire a Maria un voto che potesse, sebbene inadeguatamente, esprimere la riconoscenza dei Figli alla Madre Celeste era partita un giorno lontano, appena cessate le ostilità, da un nostro concittadino che piangiamo scomparso troppo presto alla vita di apostolato e di bene, il defunto Sacerdote Don Luigi Olivari.

Egli aveva proposto ai Commilitoni di offrire alla Madonna un « Cuore d'oro » con entro scrittivi su pergamena i nomi di coloro che avessero aderito alla bella manifestazione di riconoscenza verso la Vergine del Boschetto.

La proposta ebbe largo seguito di adesioni fra i reduci e fu raccolta anche una somma di poco inferiore alle novecento lire. Senonchè, la immatura morte del degno Sacerdote e la tristezza dei tempi che seguirono l'immediato dopo guerra fece ritardare lo scioglimento del voto.

In progresso di tempo l'idea mutò nei suoi particolari e invece del Cuore d'oro in armonia colle autorità religiose e civili venne deciso di murare una lapide in marmo che ricordasse ai futuri la Protezione della Regina del Cielo ai Figli di Camogli. La lapide in marmo e bronzo è opera geniale dello scultore E. A. Morera, la magnifica dedica è stata dettata dal venerando Prof. Sac. Carlo Olivari. Essa suona così:

*« Pegno di perenne riconoscenza — A Te questo marmo consacrando
— I Reduci Camogliesi — Poichè dai mille rischi e disagi — Della guerra
immane — Col possente Tuo Patrocinio — Ai loro cari — Incolumi li
ridonasti e vittoriosi — O Benedetta in Eterno — Vergine del Boschetto
— MCMXXXII (X) ».*

La benedizione del marmo che è stato collocato in fondo alla chiesa sotto l'orchestra venne impartita dal nostro Mons. Arciprete, presenti autorità civili e militari. Salì quindi il pulpito il Rev. Don Giacomo Massa il quale pronunciò il seguente discorso:

Al Santuario della Madonna del Boschetto, sacro alle glorie camogliesi, noi, combattenti, siam venuti ora pellegrinando per assolvere un voto, un voto che a' piedi dell'altare di Maria risuonò quando terribile tuonava il cannone e sotto il fuoco della mitraglia lasciavamo brandelli di carne, ma non d'anima.



Siam qui per assolvere un voto: la lapide marmorea che il Prelato venerando ha benedetta vuol significare la nostra fede, la nostra riconoscenza imperitura alla Madonna, alla Madre...

E quale parola se non parola di fede, di riconoscenza e di amore potrebbe risuonare sulle mie e sulle vostre labbra?

Osanna! Osanna! O combattenti, alla Madonna « *felix coeli porta* ».

Quando a' piè della Croce Ella accettò d'essere nostra madre non tanto s'impegnò di coprirci col manto della sua misericordia nei perigli della vita, quanto e più s'impegnò perchè nessuno di noi fallisse al glorioso porto.

Oh! se i cieli si aprissero innanzi ai nostri occhi e udir potessimo la voce dei fratelli gloriosamente caduti, oh come sentiremmo a gran voce osannare, conclamare Maria, l'Arca della Salvezza, la Porta del Cielo!

Dante Alighieri nel 23° Canto del Paradiso che il Tommaseo dice di bellezza infinita, ci presenta Beatrice che contempla estasiata:

«..... sopra migliaia di lucerne,
Un Sol, che tutte quante l'accendea,
Come fa il nostro.....».

Queste lucerne accese dal Sole Divino sono le anime dei Beati.

Io amo pensarli così i fratelli caduti.

Come stelle rutilanti nel Cielo della Patria!

Come lucerne splendenti innanzi al trono di Dio!

Osanna, Osanna alla Madonna, o Camerati!

In Lei la pietà della mano! La sperimentaste, la pietà della mano di Maria, o fanti, quando nelle trincee sconvolte camminavate carponi a terra, ventre a terra, colla bocca piena di fango come se aveste morso la terra; la sperimentaste la pietà della mano di Maria sui mari infidi nelle notti cupe o marinai. Oh! quante e quante volte la Madonna il passo arrestò dell'Angelo della Morte che avanzava con la falce inesorabile.

In Lei la pietà del braccio!

La guerra vittoriosa e i patti lateranensi non sono forse avvenimenti che Maria ha preparati? Quando io penso a Cadorna e alla Madonnina del Grappa contro cui s'infranse l'ira nemica, quando io penso a Diaz piamente compostò nella bara col Santo Rosario tra le mani, quando penso a Thaon di Revel che a guerra finita, depone la spada vittoriosa a piè dell'Altare della Madonna della vittoria in Roma, quando io penso a questi sommi artefici della vittoria io dico che l'Italia di Vittorio Veneto è l'Italia di Lepanto, e l'Italia di Lepanto è l'Italia di Maria.

E il patto lateranense non è l'amplesso della Celeste Madre colla terrena Madre? Non ha detto il Pontefice meditabondo e pio che Dio venne all'Italia per le mani di Maria?

Osanna, Osanna, o combattenti alla Madonna!

Facciamo nostra la nobile risoluzione del Beato Chanel protomartire dell'Oceania che, col sangue sprizzato dalle sue vene scriveva: « Amare Maria, far amare Maria ».

Duri tempi corrono! Tutti abbiamo bisogno d'una mano superna, una mano possente che protegga, una mano materna che consoli. Questa mano ancora e sempre ce la protende la Madonna!

O regni e trionfi l'amor di Maria! E allora ogni durezza d'intelletto e di cuore verrà rammollita; allora il pensiero di Cristo diverrà norma sicura di vita per i popoli.

O regni e trionfi l'amor di Maria! Allora meraviglie vedremo; vedremo cessar sulla terra le lotte fraterne, gli egoismi, gli odi, cader le spade, suonar la diana della pace.

O regni e trionfi l'amor di Maria! E allora vedremo concordia, amore, prosperità, regnare realmente sul mondo che vulcanicamente s'agita, perchè allora non vi sarà che una famiglia sola che abbia per Padre il Dio dei Cieli, per Maestro: Cristo Signore e le sue leggi di giustizia e d'amore!

O Maria! Nostra speranza « *Funda nos in pacem!* ». Facci strumenti di pace!

Dove c'è l'odio fa che noi seminiamo l'amore.

Dove c'è l'errore fa che noi seminiamo la verità.

Dove c'è la disperazione fa che noi seminiamo la speme.

Dove c'è la tristezza fa che noi seminiamo la gioia.

Ave, o Maria!

Guarda il mondo in tempesta! Dall'Oriente all'Occidente è lotta, è stanchezza, è sfiducia, è sforzo ansioso verso una pace che mai non viene. Levati su, o Maria! Sorridi ai popoli, o iride divina. Fuga i nubi e le tempeste e fa che il mondo intero per Te, sotto l'impero di Cristo, abbia giustizia e pace!

Terminato il discorso che suscitò in tutti i più vivi sensi di commozione, il Rev. Rettore del Santuario Don Giacomo Crovari recitò in unione al popolo le preghiere dei defunti e la indimenticabile funzione terminò colla benedizione Eucaristica.

Per la buona stampa

È necessario che nelle famiglie cristiane penetrino soltanto libri e giornali cattolici.

Per il miglior discernimento dei libri i fedeli abbiano l'avvertenza di assicurarsi che i volumi acquistati o distribuiti siano muniti della revisione ecclesiastica; da ciò potranno ricavare con maggior tranquillità di coscienza la sicurezza della scelta, ed evitare equivoche confusioni con pubblicazioni di altre religioni.

È questo il criterio informativo consigliato da coloro che hanno cura di anime.

Per i giornali raccomandiamo il quotidiano cattolico ligure:

IL NUOVO CITTADINO

ed i settimanali:

L'OPERAIO LIGURE - VOCE GIOVANILE

È dovere di ogni cattolico favorire la buona stampa, abbonandosi e propagandandola.

La devozione della Madonna del Boschetto all' Estero.

Ci scrivono da Brooklyn:

« Anche in quest'anno il giorno 2 ottobre abbiamo celebrato nella grande chiesa dei SS. Cuori di Gesù e Maria, la festa della nostra cara Madonna del Boschetto. Questa cara festa per noi Camogliesi qui residenti e per tutta la colonia numerosa dei genovesi è divenuta una dolce consuetudine.

« Il quadro dell'Apparizione collocato in alto sopra un grande altare, circondato da mille luci e di fiori a profusione, era mirabile a vedersi. Il dottò padre D. Gismondi ha tessuto il panegirico della Madonna e descrisse così bene l'Apparizione della Vergine, la posizione ridente del Santuario e le sue artistiche bellezze, che ci sentimmo come rapiti costì al caro Boschetto ».

Ci ralleghiamo vivamente coi nostri concittadini a Brooklyn e ci fa immensamente piacere che la nostra cara Madonna sia onorata anche nel centro degli Stati Uniti d'America.

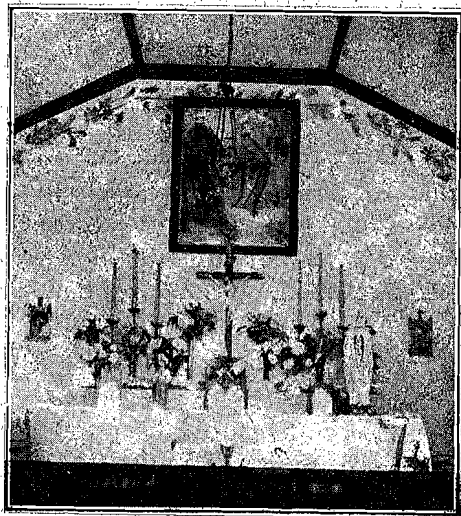
Auguriamo che tutti i nostri concittadini all'estero imitino i fratelli di Brooklyn, conservino la tradizione e l'amore al natio loco e alla Madre e Regina di Camogli. E porgiamo i più vivi ringraziamenti con l'augurio d'ogni bene alle gentili Sigg.re Pallavicini Bianca ved. Bonti e Anna Marini che furono l'anima della bella festa.

Riceviamo da Buenos Ayres:

L'esimio Sig. Emilio Bianchi di Carcano con una generosa offerta

ha inviato da Buenos Ayres la qui riprodotta fotografia della cappella che in una sua tenuta « El Durazzo » è dedicata a N. S. del Boschetto.

In detta cappella vi si celebrano matrimoni, battesimi, prime comunioni e vi affluiscono i campagnoli dei dintorni che con fervida devo-



zione onorano ed invocano la nostra cara Madonna del Boschetto.

Mentre ringraziamo l'egregio Sig. Emilio Bianchi dell'offerta inviataci pel Santuario, gli porgiamo le nostre più vive felicitazioni per la sua graziosa cappella e per la sua devozione alla Vergine del Boschetto che fa anche così bellamente onorare nelle sue terre e gli preghiamo di cuore dalla cara nostra Madonna le più alte protezioni ed ogni migliore prosperità.

NEL CLERO CITTADINO

Mons. FRANCESCO GAZZOLO

... et manus Domini tetigit me...

Con questa rassegnata espressione il compianto Mons. Francesco Gazzolo, deceduto in Genova il novembre 1932, aveva presagito la sua fine, dopo una breve malattia che Egli seppe sopportare con fede esemplare. Nato a Camogli nel 1866 studiò nel Seminario Arcivescovile, si laureò in Sacra Teologia e fu ordinato sacerdote nel 1899 dall'Arcivescovo Mons. Tomaso Reggio.

Dotato di mente pronta e di cuore grande esplicò il sacerdotale ministero prima come curato a S. Martino d'Albaro per due anni, poi fu promosso parroco a S. Desiderio di Bavari per alcuni anni; poscia fu nominato Arciprete di Ruta dove rimase per ben 25 anni; infine fu Prevosto di S. Donato in Genova dal 1920.

Oltre le cure parrocchiali diresse per vari anni quale delegato dal Vaticano per l'Emigrazione l'Opera dei Cappellani di bordo da lui stesso ideata, amata e favorita con instancabile fervore e dalla Segreteria di Stato di Sua Santità ebbe delicatissimi incarichi per i Nunzi Apostolici nelle Americhe. Per le sue benemeritenze nel dicembre 1931 ebbe il titolo onorifico di Monsignore Cameriere Segreto di S.S.

Appartenne a quella famiglia Gaz-

zolo ormai legata indissolubilmente alla storia delle Missioni Salesiane all'estero, era infatti nipote di quel cap. Gazzolo, Console Argentino a Savona, i cui buoni uffici indussero nel 1875 il Beato Don Bosco ad effettuare la prima spedizione all'estero di Missionari Salesiani, capitanata dal defunto Card. Cagliero. Fu un cooperatore salesiano di grande fervore ed ebbe la ventura di conoscere personalmente e di ospitare in casa sua a Camogli il sac. Giovanni Bosco; ebbe rapporti amichevoli coi successori del Fondatore dei Salesiani: D. Rua, D'Albera e D. Rinaldi; ammiratore sincero e sostenitore appassionato delle opere salesiane volle ed ottenne che nella vetusta sua Chiesa di S. Donato, nel 1925, fossero celebrate solennemente le feste cinquantenarie delle Missioni di D. Bosco all'estero.

Nella nostra Ruta il suo nome resta imperituro nella riconoscenza di quella buona popolazione; a lui si deve in grandissima parte l'istituzione dell'Asilo Infantile recentemente eretto in Ente Morale; di lui vanno ricordate le numerose opere di abbellimento e di restauro della Chiesa Parrocchiale; nè possiamo tacere del «Tabor» la pubblicazione periodica da lui creata e diretta per

la propaganda morale e spirituale nel suo popolo.

Durante la sua infermità ebbe due visite di S. E. il Cardinale Arcivescovo e del nostro venerato Arciprete Mons. Pietro Riva; ebbe il conforto e le preghiere di numerosi concittadini, sacerdoti e laici e soprattutto si ebbe l'onore dell'augusta Benedizione del Santo Padre e la partecipazione cristiana dei Cardinali Pacelli, Gasparri, Rossi, dell'Arcivescovo Mons. Beda Cardinale e del nostro esimio concittadino Mons. Amedeo Casabona, Vescovo di Chiavari.

Ai solenni funebri celebrò la S. Messa il M. R. dott. Domenico Olcese, Abate di S. Salvatore in Sarzano, camogliese, e disse l'elogio dell'estinto il R. can. dott. Antonio Gazzale, di Ruta, avvocato fiscale e difensore del vincolo presso la Curia Genovese.

Ai parenti tutti mandiamo, le espressioni più vive del cordoglio cristiano e a tutti i nostri lettori raccomandiamo fervide preghiere per l'Anima Eletta; che il Signore e la Madonna del Boschetto Lo accolgano nell'eterna Pace!

FRA GINEPRO da POMPEIANA

Novello Levita.

Sabato 17 dicembre nella Metropolitana di S. Lorenzo, S. Em. il Card. Arcivescovo ha consacrato Sacerdote il rev. Fra Ginepro da Pompeiana al secolo prof. dott. Antonio Conio, che il nostro Bollettino vanta quale suo illustre collaboratore.

Fra Ginepro è il cantore delle glorie francescane, anima di poeta, stimato e amato ovunque per le sue belle doti di mente e di cuore.

Domenica 18, a Pompeiana, definita il « Borgo Franciscano » proprio per la attiva propaganda di Fra Ginepro, il novello Levita

ha offerto per la prima volta l'Ostia Santa alla presenza dei suoi genitori, dei suoi numerosi congiunti e di una folla di autorità convenute da ogni dove, e di tutto il suo popolo che lo ama e lo segue nelle vie del bene e della perfezione.

Alla commovente cerimonia il nostro Bollettino era rappresentato.

A nome della Direzione e della Redazione del Bollettino di N. S. del Boschetto e di tutti i nostri lettori giungano a Padre Ginepro le nostre felicitazioni con l'augurio di un lungo e fecondo apostolato.

u. r.

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ*Novembre - Dicembre 1932***Sorrisi d'Angelo**

- Monteverde Aldo
di Angelò e di Cabona Palmira,
corso Reg. Margh., 44 - 24 ottobre.
- Baudinelli Nello di Omerò e di Turchi
Ida, via Isola, 14 - 28 ottobre.
- Olivari Maria di G. B. e di Lombardi
Giulia, Boschetto - 30 ottobre.
- Solinas Tina di Giovanni e di Semorile
Caterina, via Garibaldi, 14 - 9 novembre.
- Marletta Luciana di Nicolò e di Pulco
Caterina, corso Reg. Margh., 32 -
9 novembre.
- Gallo Lorenza di Francesco e di Dalla
Costa Isabella via Molo, 1 - 11 novembre.
- Peragallo Roberto di Giuseppe e di
Passalacqua Caterina, Via Aurelia,
7 bis - 11 novembre.
- Mortola Prospero di Francesco e di
Monte Elena, via Migliaro, 1 - 17
novembre.
- Vengi Giuseppina di Igino e di Cacciaos
Giovanna, via Vitt. Eman., 24 - 18
novembre.
- Denegri Maria di Antonio e di Denegri
A., via Archi, 6 - 19 novembre.
- Oneto Vittoria di Antonio e di Magnasco
Caterina, Ruta - 23 novembre.
- Calcagno Luigia di Davide e di Piccardo
Maria, S. Anna - 24 novembre.
- Pellegrini Caterina di Adolfo e di Gerlati
Giuseppina, via Garibaldi, 74
(nata morta) - 30 novembre.
- Simonetti Giovanna di Francesco e di
Lena Anacleta, corso Reg. Margh.,
21 - 27 novembre.

Santolini Giovanna di Luigi e di Viacava Maddalena, via Porto, 6 -
3 dicembre.

De Nardi Luciana di Tiziano e di Solari
Maria, via Vitt. Eman., 47 - 5 dicembre.

Tremuli Lorenzo di Adolfo e di Venturilli Ermenegilda, via Archi, 5 -
7 dicembre.

Massone Bruno di Amedeo e di Peragallo Maria Rosa, Ruta - 10 dicembre.

Gandolfo Caterina di Giuseppe e di Pozzo Rosa, Ruta - 21 dicembre.

Ghisoli Emanuele di Emilio e di Pirchi
Maria, via Vitt. Eman. - 24 dicem.

Fiori d'Arancio

Madrau Luigi di Pietro, macch. nav. da
La Maddalena e Olivari Geromina
di Benedetto - Parrocchia di Camogli - 21 novembre.

All'ombra della Croce

Cafferata Maria fu Emanuele e fu Picasso Maria, ved. di Capurro G. B.,
da Recco, anni 87 - via Migliaro, 1
- 26 ottobre.

Macchiavello Antonto fu Bartolomeo e fu Valle Caterina, ved. di Costa Maria, da Rapallo, anni 83 -
Campagna 49 - 29 ottobre.

Schiappacasse Prosperina fu Giuseppe e di Olivari Geromina, nubile, anni
54 - via Garibaldi, 54 - 1 Novemb.

Causi Giovanna fu Benedetto e fu Peragallo Maria, ved. di Contini Francesco, portalettere, anni 53 -
Ruta 3 novembre.

Patrone Luigi fu Luigi e fu Gusberti Angelo, ved. di De Petro Rosa,
pensionato, da Genova - anni 86 -
4 novembre.

- Causi Maria fu Antonio e fu Schiaffino Cristina, ved. di Dapelo Carlo, anni 69 - Piazza Nuova, 1 - 8 novembre.
- Piazza Santina fu Luigi e fu Bianchi Carolina, ved. di Favari Giovanni, da Bobbio, anni 70 - corso Reg. Margh. 12 - 29 novembre.
- Cassinelli Rachele di Cleto e di Fabbri Rosa, da Chiavari, anni 5 - via Garibaldi, 3.
- Veugi Giuseppina di Igino e di Caccas Giovanna, giorni 33 - via Vitt. Em. 4 - 21 dicembre.
- Olivari Francesco fu G. B. fu Roccatagliata Maria ved. di Mortola Giulia, marittimo, anni 94 - S. Rocco - 23 dicembre.

Ospedale Civico

- Mortola Luigia fu Nicolò e fu Bozzo Rosa, moglie di Antola Giuseppe, anni 44 - 21 novembre.

MATRIMONI CELEBRATI IN ALTRE PARROCCHIE durante il 1932

- Aicardi Angelo fu Luigi, negoziante e Colle Maria fu Angelo, da Lentini - Parrocchia S. Fruttuoso di Genova - 3 febbraio.
- Olivari G. B. di Angelo e Lombardi Giulia fu Giacomo, da Fivizzano - Parrocchia di Fivizzano - 9 gennaio.
- Cristoffanini Edoardo fu Enrico, commerciante da Genova e Tagliaferro Aurelia di Angelo - Parrocchia di S. Zita, Genova - 20 aprile.
- Schiaffino Emanuele fu Bartolomeo, impiegato e Nidasio Giovanna fu Agostino da Milano - Parrocchia Borgo Incrociati di Genova - 11 giugno.

- Simonetti Antonio fu Francesco, macchinista nav. e Degregori Maria fu G. B. - Parrocchia di S. Fruttuoso, Genova - 23 aprile.
- Maruffi Giacomo fu Luigi, marittimo e Rosini Merj di Remò da Genova - Parrocchia S. Margherita di Marassi - 9 ottobre.
- Noël Winderling Riccardo fu Gustavo, ingegnere da Milano e Scerao Amalia fu Francesco - Parrocchia di San Tomaso, Genova - 17 novembre.
- Razeto Fortunato di Prospero, impiegato e Passalacqua Rosetta di Biagio - Parrocchia di S. Zita, Genova - 19 novembre.

MORTI IN ALTRI COMUNI DURANTE IL 1932

- Lavarello Agostino fu Francesco e fu Maria Revello, marito di Ansaldo Adelaide, marittimo, anni 64, Genova - 20 Gennaio.
- Massa G. B. Prospero fu Fortunato e di Figari Rosa, celibe, capitano mar., anni 39, Genova - s/s « Principessa Maria » - 29 febbraio.
- Pellerano Mario di Luigi e di Teresa Olivari, anni 40, Filadelfia - 6 febbraio.
- Bonfigliò Ada di Gaetano e di Sabatini Ninfa, anni 13, Genova - 3 agosto.
- Olivari Francesco di G. B. e di Mortola Geronima, marittimo, anni 39, Livorno - 27 novembre.
- Manca Salvatore fu Raffaele e di Ferdinanda Arrù, marito di Rosa Mortola, marittimo, anni 47, Genova - Quarto.
- Peraglio Prospero fu Luigi e fu Olivari Caterina, marito di Alessandrini Virginia, marittimo, anni 57, Trapani - 27 ottobre.

RASSEGNA CITTADINA

★ Popolazione scolastica. —

Il nuovo anno scolastico segna un consolante aumento nella gioventù studiosa delle nostre scuole e come nello scorso anno ne diamo i dati statistici inerenti.

Scuole Elementari. — Nel Centro frequentano le cinque classi ben 483 alunni di cui 273 ragazzi e 210 ragazze. Nella frazione di Ruta si contano nelle cinque classi 69 alunni di cui 44 maschi e 25 femmine. Le tre classi della frazione di S. Rocco sono frequentate da 24 alunni di cui 15 maschi e 9 femmine, mentre nella frazione di S. Fruttuoso si hanno 7 alunni, e cioè 4 maschi e 3 femmine, nelle tre classi miste. In totale sono 583 alunni di cui 336 maschi e 247 femmine che frequentano le scuole civiche elementari dell'intero Comune.

R. Istituto Tecnico Inferiore. —

In questo nuovo corso di studi regificato, che è di necessario ponte di passaggio dalle elementari al nautico, si nota il maggiore aumento degli studenti che in questo anno ammontano a più del doppio dell'anno scorso. Sono invero 74 gli studenti delle quattro classi e tale numero dovrà certamente salire ancora negli anni venturi non soltanto per la utilità intrinseca di esso ma anche per la sua naturale funzione di completamento necessario al conseguimento del diploma nautico.

Per effetto della sua regificazione, finalmente ottenuta dopo tanta aspirazione, gli studi cittadini sono ben coordinati ed amalgamati in un assetto organico completo ed armonico, tutto a vantaggio degli studi, degli studenti e delle famiglie.

R. Istituto Nautico. — Finora il numero dei frequentatori del Nautico è stazionario; sono 45 gli studenti ed il loro numero è pressochè uguale a quello degli anni scorsi; ma è facile previsione il ritenere che nei prossimi anni, appunto in

conseguenza della regificazione del corso immediatamente inferiore, nuovo alimento verrà ad aumentarlo; la caratteristica marinara della nostra città non può mancare di invogliare i giovani alla carriera degli studi nautici e la regolarità dei corsi ormai raggiunta è sicurezza per essi e per le loro famiglie di esito certo.

A questi dati vanno aggiunte le alunne dei Collegi Convitti di Ruta e del Boschetto e della Piccola Casa di Provvidenza di Camogli.

★ Commemorazione della Vittoria e Benedizione del Monumento ai Caduti. —

Il giorno 6 novembre scorso Camogli ha vissuto ore di alta spiritualità commemorando la nostra popolazione la Vittoria della armi italiane sul secolare nemico e i Caduti sul campo dell'onore con una solenne funzione religiosa che è stata celebrata nella Chiesa Parrocchiale, stipata di rappresentanze e di popolo. Dopo la funzione si ordinò un lunghissimo corteo che si recò all' "Ara dei Caduti" che sorge in Piazza del Teatro e ivi seguì la Benedizione al Monumento, che venne impartita dal nostro amato Arciprete Mons. Pietro Riva Prototonario Apostolico.

Ai piedi del ricordo marmoreo che i Camogliesi eressero ai concittadini che in terra, sul mare e nell'aria offrirono la loro vita in olocausto alla Patria venne posta una magnifica corona di bronzo, al cui centro spicca il segno della nostra Redenzione.

Parlarono esaltando il valore della Vittoria delle armi italiane il Presidente della Sezione dei Combattenti Colonnello Ettore Pellegrinelli e l'ex Cappellano Militare decorato con quattro medaglie d'argento al valor militare il nostro illustre concittadino cav. uff. Don Giacomo Massa.

★ **L'Orfanotrofio maschile.** — Nell'ultimo trimestre dello scorso anno si sono compiuti i lavori di ampliamento della sede di questa Opera Pia la quale nonostante le difficoltà finanziarie dell'inizio va ormai sviluppandosi per il miglior raggiungimento del suo benefico scopo, grazie al favore ed alla generosità mai smentita della nostra popolazione. Un nuovo piano si è innalzato sul primitivo edificio ed una nuova ala si è accresciuta giusta quanto è previsto dal progetto integrale e con ciò è consentita una migliore sistemazione interna per meglio alloggiare la trentina di ricoverati. I dirigenti dell'Istituzione non mancano di dare tutta la loro premurosa attività e contano fiduciosamente sul contributo d'ogni genere da parte della cittadinanza ben conscia dei numerosi bisogni di quest'Opera, la più recente fra le altre e perciò più di tutte richiedente l'aiuto dei buoni. Sovvenendo ad essa, i camogliesi sanno di rendere meno triste, materialmente e moralmente, l'esistenza dei loro Orfani di terra, di mare e di guerra.

★ **Onorificenza.** — Il cav. Angelo Riccobaldi, industriale e vice segretario del fascio è stato insignito dell'onorificenza di Ufficiale della Corona d'Italia. Al nuovo cavalier ufficiale rallegramenti ed auguri.

★ **Prolusione al R. Istituto Nautico.** — All'apertura ufficiale del nuovo anno scolastico, tenutasi per disposizione ministeriale in forma solenne, nell'Aula Magna del Municipio, dopo una interessante relazione del preside ing. cav. prof. Emilio Molfino, sull'andamento degli studi, ha pronunciato un dotto discorso sul tema: " Religione e Civiltà ", il nostro Direttore Sac. Giacomo Crovari che da vari anni vi insegna la religione. Egli ha efficacemente illustrato l'importanza dell'insegnamento religioso nelle scuole, voluto dal Governo Nazionale a base della formazione morale e civile della gioventù studiosa. Tutte le autorità intervennero alla

riunione e si complimentarono vivamente coll'esimio conferenziere.

Nel R. Istituto Inferiore l'insegnamento religioso è stato affidato al Rev. P. dott. Romualdo Ziliani, priore degli Olivetani di S. Prospero.

★ **Luce e gas.** — Con deliberazione del Podestà nella prima metà novembre sono state firmate colle Officine Elettriche Genovesi le convenzioni riguardanti l'istituzione del servizio del gas e l'ampliamento della pubblica illuminazione elettrica nel Comune. I lavori inerenti debitamente approvati dalla Amministrazione Provinciale, saranno iniziati nel prossimo anno. Con essi la nostra città acquisterà un notevole vantaggio nel progresso civile dei servizi cittadini.

NECROLOGIO

Nell'agosto u. s. lasciava questa terra d'esilio pel Cielo

ANGELA REPETTO in OGNO d'anni 52

passò gli anni della fanciullezza e giunse a Chiavari dove coltivò la devozione a N. S. dell'Orto. Tornò alla città natale, sposa diletta al concittadino Santo Ogno che inconsolabile ne pianse ora l'imatura perdita. Fu madre tenera ed oculata e tenendosi nella umile imitazione della sua famiglia, a questa dedicò le sue migliori attività. Ornata di sovrana pietà curò la pratica della religione e della vita cristiana.

Accedeva con frequenza al Santuario e con filiale affetto confidò sempre nella Madonna del Boschetto che certamente la protesse e l'introdusse alla celeste regione del suo Divin Figlio.

Al marito, al figlio, ai parenti tutti rendiamo condoglianze, ed ai lettori raccomandiamo il suffragio per l'anima eletta.

NELLA STORIA DI CAMOGLI

IL PRIORATO - ABBAZIA DI S. NICOLÒ

Memorie raccolte a cura del Rev. Sac. NICOLÒ LAVARELLO

(seguito del numero precedente).

Questione per l'autonomia del Priorato

Supplica del Priore Gerolamo Malone al Papa Eugenio IV.

Beatissimo Padre,

Altra volta la Santità Vostra dietro istanza del Vostro devoto supplicante Gerolamo Malone, Priore del Priorato di S. Nicolò Capodimonte dell'ordine di S. Agostino della Diocesi di Genova, eresse il Priorato stesso in conventuale, come è chiaramente contenuto nelle vostre lettere scritte di recente.

In verità, Padre Santo, benchè detto Gerolamo, con l'aiuto divino, abbia di poco curato i restauri del Priorato nelle sue costruzioni ed edifizî con grandi fatiche e spese, ed in esso con alcuni Canonici di detto ordine professanti la regolare osservanza del prefato ordine, sia rimasto per l'addietro lodevolmente come rimane ancora la presente; e in seguito ne abbia aumentato il numero dei canonici con l'obbligo di vivere sempre sotto la detta osservanza; pur desiderando di ampliarlo nelle sue costruzioni ed edifizî tuttavia, perchè esso Priorato dipende dal Monastero di San Ruffo di detto ordine della Diocesi di Valenza ed è uso che sia governato da quei Canonici, lo stesso Gerolamo dubita di poter raggiungere efficacemente tale suo desiderio, tanto più chè in detto monastero da tempo non è più in vigore, come non lo è al presente, la predetta osservanza, che se la stessa Santità togliesse detto Priorato della dipendenza dell'abate e convento *pro tempore* dello stesso monastero e lo mettesse alla immediata dipendenza della Sede Apostolica, lo stesso Gerolamo spererebbe, anche pel concorso dei fedeli, di poter facilmente mandare pienamente ad effetto tale suo desiderio. Per la qualcosa da parte di detto Gerolamo si fa umilmente supplica, alla stessa Santità del predetto Priorato — che è posto in luogo montano e dista dalla città di Genova 15 miglia circa, la cui rendita ecc. ordinariamente non oltrepassa 70 fiorini d'oro *de Camera*, — i suoi Priori, canonici e persone come pure le sue cose mobili ed immobili, presenti e futuri, tutti e singoli, in perpetuo sia totalmente sottratto e liberato da ogni dominio, superiorità, giurisdizione, visita, censo, potestà d'Abate esistente *pro tempore* e del convento del predetto Monastero (Valenza) e di ogni altro e qualsiasi Giudice ordinario. Insieme di prenderli in perpetuo sotto la protezione Vostra e del Beato Pietro e della

Sede Apostolica e, decretare che ad essa in tutto deve essere direttamente sommessò. Di più che vi degnate, per grazia speciale, di stabilire, decretare, ed ordinare per sempre che anche vivente detto Gerolamo, il quale tiene il Priorato stesso concessogli per la vita natural durante detto Priorato finchè vi saranno sei canonici di detto ordine professanti la predetta osservanza, debba in perpetuo essere retto e governato dal Priore regolarmente retto ogni anno dagli stessi Canonici; come pure che gli stessi Canonici ogni anno possano eleggere e deputare come Priore uno di essi, e che il Priore così eletto e deputato possa reggere e governare lo stesso Priorato senza bisogno, come di regola di altro provvedimento o conferma apostolica ecc.: il quale Priore possa essere rimosso dalla reggenza nel corso di detto anno per legittimo motivo e in sua vece che un altro servo possa essere deputato ogni qualvolta che ve ne fosse bisogno. *E ciò nulla ostante e con le clausole opportune.*

Si concede quanto è di mandato in presenza del Papa Nostro Signore.

Dato a Firenze il 23 ottobre 1340 del Pontificato di Eugenio IV - A. X.
Archivio Vaticano, Suppliche: vol. 368, fol. 172.

Bolla del Pontefice Eugenio IV a favore del Divino Padre Gerolamo Malone - Agostiniano Priore del Priorato di San Nicolò Capodimonte.

Eugenio IV, servi dei servi di Dio a perpetua memoria della cosa.

Invigilando Noi con paterna sollecitudine al salutare e prospero andamento dello stato dei monasteri e d'altri luoghi sacri, e dalle persone tutte che in quelli vivono sotto regolare osservanza, volentieri cerchiamo i loro vantaggi; ed affinché le stesse persone, tolti loro tutti gli impedimenti più liberamente e con più quiete, possano rendere all'Altissimi i loro voti, efficacemente, quanto con Dio possiamo prestiamo l'aiuto e l'opera. Infatti la dimanda fattaci non è a molto dal diletto figlio Gerolamo Malone, Priore del Priorato di S. Nicolò di Capodimonte, dell'ordine di S. Agostino, della Diocesi di Genova, contiene che egli desidera che il predetto Priorato, il quale alcuni anni addietro ha fatto riparare nelle sue strutture ed edifizii con molte fatiche e spese, e nel quale con alcuni Canonici di detto ordine sotto la di lui regolare osservanza od altrimenti lodevolmente è vissuto e vive, desidera, dico, che suddetto Priorato sia ampliato ed accresciuto nel numero dei canonici ivi viventi sotto la medesima osservanza nonchè nella celebrazione degli uffizi divini, e che sia regolato per mezzo di un Priore annuale e sperando che se esso Priorato fosse sottratto dal Monastero di S. Ruffo di Valenza dello stesso ordine, del quale è dipendente, e dove da gran tempo ormai più non vige come neppur oggi giorno vi è la debita regolare osservanza come altresì dalla superiorità giurisdizione, dominio e potestà del di lui Abate e Canonici esistenti *pro tempore* e si mettesse direttamente alla dipendenza della Sede Apostolica, da ciò potrebbe più

facilmente l'effetto di tale desiderio prevenire. Per la qual cosa da parte del detto Gerolamo, il quale asserisce altresì che esso Priorato è posto in luogo alpestre e montuoso distante 15 miglia circa dalla città di Genova e che il di lui frutto reddito e provento, secondo la comune estimazione non eccedono l'annuo valore di 70 fiorini d'oro *de Camera*, fummo umilmente supplicati che per la benignità apostolica ci degnassimo di provvedere opportunamente allo stato di detto Priorato.

Noi che già ad una supplica dello stesso Gerolamo con altre nostre lettere giudicammo di esigere esso Priorato in conventuale, lodando moltissimo nel Signore un tal desiderio, e volendo ad esso per quanto con Dio possiamo aderire per accrescimento della religione e delle cose divine medesime; da tali suppliche piegati: il detto Gerolamo e i Priori suoi successori esistenti *pro tempore*, i presenti e futuri Canonici di detto Priorato ed esso Priorato, tutti e ciascuno di essi, gli averi e beni mobili ed immobili, diritti ed azioni presenti e futuri, da ogni sorta di dominio, giurisdizione, visita, superiorità potestà e preminenza dei predetti Abati e Canonici del Monastero di (Valenza) e dell'Arcivescovo di Genova e dagli Giudici ordinari e qualunque sorta esistenti *pro tempore* ed ancora del pagamento di prestazione di qualunque censo annuo il cui Priorato e il suo Priore e Canonici e beni prodotti si trovassero obbligati tanto al Monastero di Valenza e al di lui Abate e ai Canonici Prefati, quanto altrimenti in qualsivoglia modo; finchè quivi fiorirà la predetta osservanza o comunque vi si vibra lodevolmente; *con Autorità Apostolica a tenore del presente esimiamo e totalmente libertiamo e lo prendiamo sotto la protezione nostra e del B. Pietro e della Sede Apostolica e decretiamo che dipende direttamente da noi e dalla medesima Sede:* di guisa che da qui in avanti l'Abate ed i Canonici di Valenza i legati, l'Arcivescovo e i Giudici predetti o alcuno di essi, non possano esercitare alcuna ordinaria giurisdizione o potestà contro i predetti Gerolamo, Priorato o a lui Priori e Canonici *pro tempore* o contro taluno di essi di delitto o contratto, o qualsiasi altra cosa di cui si dovesse trattare, dovunque si fosse commesso il delitto, o si facesse il contratto, o altrimenti comunque siasi.

Inoltre da indi in poi in perpetuo, quando siasi e ogni qualvolta che in detto Priorato il numero dei Canonici sia almeno di 6, sotto la detta osservanza in vigore delle presenti concediamo, stabiliamo ed ordiniamo che i Conventi allora del predetto Priorato anche vivente il detto Gerolamo possano e valgano liberamente e lecitamente eleggere ogni anno uno di essi per loro Priore e Priorato e rimuovere dal Governo di esso l'eletto e deputarvi un altro, *pro tempore* in luogo del rimosso e possano e valgano fare, creare ogni qual volta ad essi sembrerà opportuno, qualsiasi è quanti statuti, disposizioni, salutevoli, ragionevoli ed utili concernenti lo Stato, direzione e conservazione di detto Priorato e l'accrescimento del culto Divino, non obbliganti però alcuno degli trasgressori dei medesimi o di alcuno di essi a peccato mortale, ma soltanto alle pene temporali in quelli contenute le quali cose da ora in Perpetuo vogliamo che siano osservate e vogliamo e concediamo che ogni qual volta e quando si crederà, di essi statuti e disposizione farne e pubblicarne di nuove nonchè le

pubblicate, create e fatte *pro tempore* correggere od aumentare; e che esso Priore benchè eletto *pro tempore* o il deputato possano liberamente e lecitamente dirigere e governare lo stesso Priorato nelle cose spirituali e temporali senza intervento di alcuna elezione o deputazione sia pure di questa Apostolica, ossia ordinaria confermazione non ostante i privilegi, lettere, indulti al Monastero, all'Abate ai Canonici dalla predetta sede comunque concessi finora o da concedersi in avvenire anche per quelli dei quali il tenore riteniamo debba essere espresso parola per parola, nonchè le costituzioni ed ordinazioni della felice memoria di Papa Clemente IV Nostro Predecessore, gli statuti e consuetudini anche con giuramenro dei medesimi Monastero ed Ordine, corroborati con Apostolica confermazione e con qualunque altra e non ostante tutte le altre cose contrarie di qualsivoglia sorte.

E in più da ora decretiamo che siano irriti, inutili e di nessuna efficacia o momento tutti e singoli i processi contenenti sentenze, censure e pene, di scomunica, sospensione ad intervallo, contro i quali non vale, per il tenore delle presenti, la esenzione, liberazione nonchè decisione, concessione e liberazione Nostra.

A nessuno sia dunque assolutamente lecito di infrangere o con ardimento temerario andar contro a questa pagina di Nostra esenzione, liberazione, assunzione, costituzione, concessione, deliberazione, ordinazione e volontà.

Se qualcuno presumesse di attentare ciò, sappia che incorrerà nell'indignazione dell'Innipotente Iddio e dei Beati Pietro e Paolo suoi Apostoli.

Dato in Firenze l'anno dell'Incarnazione del Signore 1440, 2 novembre del Pontificato Nostro - A. X.

PAPA EUGENIO IV

Bollario: Arch. Vaticano.

N. B. — Il testo latino di questa Bolla come degli altri documenti sopracitati si conserva presso la Chiesa di S. Nicolò nel *libro dei Canonisti* redatto dagli Abati Commendatarii.

Finè

Sac. NICOLÒ LAVARELLO

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO GROVARI

Dott. ERCOLE MANTOVANI

VICE PRIMARIO MEDICO DEGLI OSPEDALI GALLIERA IN GENOVA

Malattie del cuore - Polmoni - Fegato - Stomaco - Intestino - Reni - Cura della tubercolosi polmonare col pneumotorace Forlanini - Cure endovenose - Esami del sangue.

Consultazioni in Recco: Via Romana, 15 il Mercoledì e Domenica dalle 9 alle 11.

Abitazione-Studio in Genova, via Assarotti, 51-5 - Telefono 51-668

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 14 alle 16.

PREMIATA FABBRICA DI MOBILI DEVOTO VITTORIO

Corso Dante, 14 - CHIAVARI - Corso Dante, 14

Camogliesi! Prima di fare acquisti, visitate i nostri Magazzini di Mobili di lusso e comuni - Stile antico e moderno - Fabbricazione propria - Prezzi modici - *Ricordate: Chiavari, Corso Dante, 14.*

BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE

SOCIETA ANONIMA - Fondata nel 1870 - Capitale Sociale L. 25.000.000 Inter. versato
Riserva Ordinaria L. 10.000.000 * * * Riserva Straordinaria L. 1.850.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: CHIAVARI

Esercizio 62

* Sede in GENOVA - Via Garibaldi, 2 *

Esercizio 62

Agenzie di Città: N. 1 - Via Carlo Felice, 2 - N. 2 - Via Orefici, 7

Agenzie: Bogliasco - Borzonasca - Camogli - Cicagna - Coscenti - Gattorna - Lavagna - Levante - Moneglia - Monleone di Cicagna - Nervio - Rapallo - Recco - Riva Trigoso - Santa Margherita Ligure - Sestri Levante - Sori - Varese Ligure - Zoagli - * Recapiti: Carasco - Uscio

Depositi in conto corrente disponibile, a risparmio, a tempo fisso - Depositi speciali vincolati a un mese - Pagamento lettere di credito, cheques, assegni, travelers cheks - Cambio valute e divise estere - Rilascio immediato di assegni sopra Istituti di emissione - Compra-vendita di Titoli nazionali ed esteri di Stato e industriali - Pagamento cedole scadute e da scadere e titoli estratti - Sconto ed incassi effetti, Warrants, ecc. - Pagamenti telegrafici - Raporti ed anticipazioni su titoli - Crediti semplici, documentati ed ipotecari - Depositi di titoli e valori in semplice custodia ed amministrazione - Vincoli e svincoli di rendita - Servizio di cassa Opera. Pie. commercianti e Società - Informazioni sopra titoli - Pagamento tasse e utenze per conto dei clienti.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cassette di sicurezza con Casselorti in camere corazzate espressamente costruite che presentano le massime garanzie sotto tutti i rapporti.

Sig. _____

(_____) . _____

CITTÀ DI CAMOGLI

Ospedale dei S. S. Prospero e Caterina**ORARIO DEGLI AMBULATORI:**

MEDICINA - Lunedì, Mercoledì, Venerdì (non festivi) dalle 9 alle 10

Direttore Sanitario Dott. G. M. Schiaffino.

CHIRURGIA - Venerdì dalle 14 alle 16 - *Dott. G. Loero.*

RADIODIAGNOSTICA - Venerdì dalle 14 alle 16 - *Prof. A. Vallebona.*

GINECOLOGIA - Giovedì dalle 8 alle 10 - *Prof. L. Schiaffino.*

MALATTIE ORECCHIO, NASO, GOLA - Venerdì dalle 8 alle 10.
Dott. R. Martini.

MALATTIE OCCHI - Martedì dalle 14 alle 16 - *Prof. M. Magnasco.*

N.B. — Le visite ambulatorie sono gratuite per i poveri del Comune.